

L'evento

Il Consorzio Marittimo di Navigazione è una delle storie di successo del Paese
Il tema apre a Mantova il Seminario di **Symbola** «Coesione è Competizione»

di **Elena Comelli**

Artigiani del futuro

Le Cinque Terre viste dal mare «Siamo il turismo sostenibile»

Il futuro del turismo in Italia sarà sostenibile o non sarà. Con questa convinzione il Consorzio Marittimo di Navigazione Cinque Terre e Golfo dei Poeti trasporta ogni estate via mare frotte di visitatori che preferiscono il turismo lento e magari portano con sé anche la bici, per unire il piacere del mare alla fatica delle

salite. «Arrivare alle Cinque Terre dal mare è un modo molto più rilassante di viaggiare», spiega Rudy Biassoli, che è tornato a casa da Londra per guidare il consorzio dopo aver passato molti anni come ingegnere navale nel colosso delle crociere Carnival. Le motonavi del consorzio propongono un modo diverso di concepire il viaggio, ma puntano anche a nuovi sistemi di alimentazione sempre più sostenibili. «Rinnoviamo la flotta per renderla più efficiente e ci impegniamo nella transizione energetica: il nostro primo battello ibrido modulare alimentato a

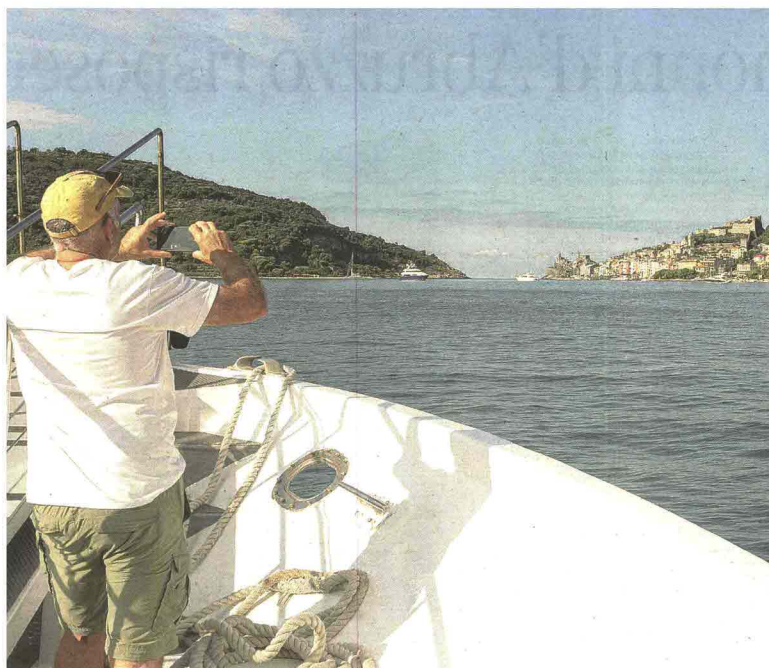
idrogeno, che può navigare anche in modalità full electric, sta per entrare in esercizio nei prossimi giorni», annuncia Biassoli. Con decine di soci, fra cui anche una cooperativa, attivi da quarant'anni nello specchio di mare che va da Viareggio fino a Moneglia, il consorzio gestisce il trasporto di linea per i turisti da marzo fino a novembre, impiegando oltre 120 persone, con un giro d'affari di quasi 10 milioni di euro all'anno, ed è un buon esempio di un'attività artigianale in grado di dare un futuro di qualità all'economia italiana, con ricadute importanti sul

territorio, sulla comunità e sull'immagine del Paese.

Cento storie di questo tipo fanno parte del rapporto «Artigiani del Futuro» che sarà presentato giovedì a Mantova, in apertura della quattro giorni del seminario estivo di Fondazione **Symbola**. Dedicato a «Coesione è Competizione - La forza dei territori nella transizione Verde», il seminario raccoglierà una platea di addetti ai lavori attorno ai temi centrali della sostenibilità, della bellezza, della creatività, del made in Italy, della ricerca e dell'innovazione.

continua a pagina 30

Le motonavi del Consorzio Marittimo di Navigazione Cinque Terre e Golfo dei Poeti garantiscono i collegamenti tra La Spezia, Lerici, Portovenere, le Cinque Terre e i paesi del Levante ligure (foto Francesco Terzago)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'evento a Mantova

Ermete Realacci: il «saper fare» per un Paese coeso e competitivo

SEGUE DA PAGINA 29

«A Mantova ci sarà un raduno di patrioti veri», si lascia scappare la battuta Ermete Realacci, presidente di Fondazione Symbola presentando la quattro giorni, dal 21 al 25 giugno che vedrà intervenire più di 100 relatori e proporre 11 sessioni di lavoro. «Il punto fondamentale, per l'Italia, è riconoscere la forza economica di tanti aspetti che apparentemente non ce l'hanno, come la bellezza e la sostenibilità, che ormai sono sinonimi di qualità e ci rendono famosi nel mondo», precisa Realacci.

Proprio questi aspetti sono ampiamente illustrati nel rapporto, concepito assieme a Confartigianato, Cna e Casartigiani, con il coordinamento del direttore di Symbola Domenico Sturabotti, nell'intento di raccontare la capacità delle imprese artigiane di competere e allo stesso tempo produrre coesione e innovazione. «L'artigianato e le piccole imprese rappresentano un pezzo portante del saper fare italiano, com'è percepito nel mondo. Un sistema diffuso su tutto il territorio nazionale, che preserva antichi saperi innovandoli, oltre a rappresentare in molte aree un presidio economico e di coesione sociale fondamentale», ricorda Realacci. Si tratta di una rete capillare di attività economiche e sociali, che rappresenta il 99% delle imprese italiane e affronta il mercato mondiale alleandosi in distretti ricchi di tradizione, innovazione ed eccellenze. «Si è a lungo sostenuto e alcuni sostengono ancora che

il nanismo delle imprese italiane fosse la vera causa di tante nostre difficoltà. Sicuramente le peculiarità del nostro tessuto produttivo chiedono attenzione e strumenti particolari in tema finanziario, normativo, organizzativo, ma in realtà la capacità delle imprese artigiane di collaborare rappresenta un elemento fondamentale della nostra capacità di competere e allo stesso tempo produrre coesione e innovazione», ragiona Realacci.

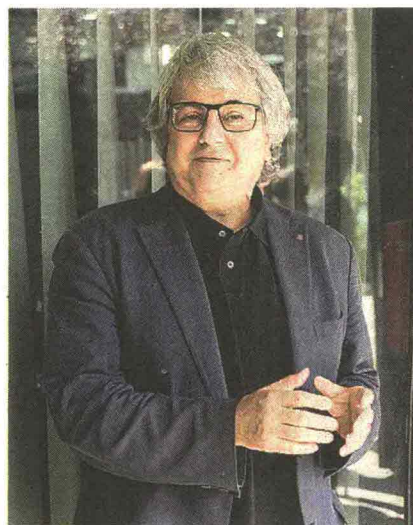
Questa capacità di collaborazione e innovazione sostenibile emerge chiaramente dai dati contenuti nel rapporto, che dimostrano le potenzialità delle reti di piccolissime imprese. Nell'ultimo quinquennio, per esempio, sono state 472.630 le micro e piccole imprese che hanno effettuato eco-investimenti su un totale di 531mila imprese, tanto che il 61,9% dei nuovi contratti di lavoro in cui sono state richieste competenze green stipulati nel 2021 è stato nelle micro e piccole imprese.

Sul fronte delle eccellenze, nelle denominazioni alimentari Dop e Igp italiane la quasi totalità dei produttori sono micro imprese, rispettivamente il 94,86% e il 91,35% del totale. Nelle filiere culturali e creative, le micro-piccole imprese e le imprese artigiane rappresentano il 99,7% degli operatori. Emerge un ruolo di presidio territoriale: grazie a micro e piccole imprese 4618 Comuni sono resi fruibili al turismo. Ma c'è anche un ruolo di presidio sociale e di integrazione: oltre l'80% dell'occupazione straniera attiva in Italia è nelle micro e piccole imprese, con punte dell'98,2%

per la popolazione cinese e del 91,1% per quella ucraina. La quota delle imprese a guida femminile nelle micro imprese (22,5%) è più del doppio di quella nelle medie e grandi imprese (9,4%). Il 68% dei giovani trovano qui la loro prima occupazione nel privato e il 77,2% degli occupati under 30 nelle micro imprese ha un contratto a tempo indeterminato (medie e grandi rispettivamente 65,1% e 51%). La fotografia che emerge dal rapporto conferma che solo grazie a questa rete capillare di attività artigianali e imprenditoriali il Paese può affrontare le sfide che abbiamo davanti, chiamando a raccolta i nostri talenti senza lasciare indietro nessuno.

Elena Comelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ermete Realacci, ambientalista, ha dato vita e presiede Fondazione Symbola



Symbola.net

Sul sito di Fondazione Symbola il programma del seminario «Coesione è Competizione» in corso a Mantova dal 21 al 25 giugno